

innovative, di cui all'art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Nel caso in cui le medesime finalità siano realizzate a valere sul contributo di cui all'art. 1, comma 578, della legge 266/2005, l'Istituto potrà destinarvi una quota fino al massimo del 10 per cento dell'assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che dovranno esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta. In mancanza di osservazioni l'autorizzazione si intenderà concessa. Il successivo comma 3-bis ha disposto che la Fondazione predisponga apposite linee guida da trasmettere ai ministeri vigilanti, i quali dovranno esprimersi entro il termine di trenta giorni. Dette linee guida sono in corso di approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, avendo il Comitato esecutivo accolto le osservazioni dallo stesso formulate. Con maggior dettaglio si riferirà nella prossima relazione.

L'attuazione delle nuove disposizioni deve essere preceduta, a giudizio della Corte, da una attenta programmazione degli interventi al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a detti interventi destinate ed impongono alle amministrazioni vigilanti un tempestivo esame delle richieste di autorizzazione.

3 – L'assetto organizzativo e gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio, il Presidente, il Direttore scientifico, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale.

Al Consiglio lo statuto (art. 7) assegna il compito di assicurare il perseguimento dell'eccellenza della Fondazione, la verifica del corretto utilizzo delle risorse, la proposta delle linee strategiche e operative, l'approvazione dei programmi pluriennali di attività e dei regolamenti di funzionamento generale, che compongono, unitamente allo statuto, il corpo normativo di riferimento per l'attività dell'Ente. Al Consiglio è altresì rimessa la valutazione del raggiungimento dei risultati programmati. La stessa norma statutaria prevede che possa avvalersi di comitati ai quali possono essere chiamati anche componenti esterni. I Regolamenti di funzionamento generale, all'art. 2.4, hanno disciplinato l'eventuale composizione di detti comitati, che devono essere costituiti da almeno tre membri ordinari, nominati per un periodo non superiore a tre anni.

La nomina, conferma e rimozione dei membri del Comitato esecutivo, la deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti del Presidente e del Direttore scientifico, l'approvazione del bilancio e la modifica dei Regolamenti di funzionamento generale restano riservate alla competenza del Consiglio. Nell'esercizio in esame il Consiglio si è riunito tre volte, periodicità minima prevista dell'art. 2.3 del Regolamento, avvalendosi del Comitato nomine, remunerazione e *governance* (riunitosi tre volte), e del Comitato strategico (riunitosi due volte). Al primo di detti Comitati sono state delegate funzioni in materia di analisi e valutazione preventiva delle tematiche aventi ad oggetto le nomine dei componenti degli organi, le politiche di remunerazione e, in via generale, della *corporate governance* dell'Ente, mentre al secondo Comitato sono state assegnate funzioni afferenti le tematiche di carattere generali relative alle strategie della Fondazione, con riguardo agli obiettivi da raggiungere nell'ambito della missione alla stessa riconosciuta dalla norma istitutiva.

Sono stati parzialmente rinnovati, in base alle diverse scadenze, i membri del Consiglio, è stato approvato il piano strategico 2015/2017 ed è stato modificato il Regolamento di funzionamento degli organi (§ 2). Inoltre è stato istituito dal Consiglio il Comitato etico, cui è affidato, in particolare, il compito di sovrintendere alla materia del conflitto di interessi. Successivamente alla sua istituzione, detto Comitato ha approvato il proprio regolamento ed ha presentato, nella riunione del Consiglio del 31 ottobre, una nota preliminare sulla gestione delle problematiche relative al conflitto di interessi. In particolare, nel ritenere adeguate le procedure poste a garanzia di un corretto reclutamento del personale, ha rilevato delle possibili criticità nelle norme regolamentari che disciplinano la fase successiva all'entrata nell'Istituto in sede di valutazione delle *performance*.

A tale riguardo sono state assunte iniziative volta a superare le criticità segnalate, sulle quali si riferirà nella prossima relazione.

Inoltre, è stato integrato il Codice di comportamento e di condotta scientifica, disciplinando l'obbligo di comunicazione della sussistenza di eventuali rapporti interpersonali. Tale iniziativa dovrebbe svilupparsi anche attraverso la modifica delle Linee guida della *policy* per la gestione delle risorse umane e del Regolamento del rapporto professionale tra la Fondazione e il personale dipendente con rapporto di lavoro subordinato non dirigenziale.

In merito all'attività del Comitato etico, appare necessario che le valutazioni in detta sede formulate siano sempre attentamente valutate e considerate e che le stesse siano oggetto di una informativa al Consiglio anche in merito alle iniziative cui si è dato eventualmente seguito.

Al Presidente lo statuto (art. 9) affida, oltre alla presidenza del Comitato esecutivo, la rappresentanza legale della Fondazione e il compito di curare i rapporti tra il Consiglio e il Fondatore. Il Regolamento di funzionamento degli organi (art. 3), inoltre, attribuisce allo stesso la vigilanza sulla corretta esecuzione delle delibere del Comitato medesimo e sull'andamento generale dell'Istituto.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame sono stati approvati il nuovo organigramma e il funzionigramma dell'Istituto relativamente alla componente gestionale e amministrativa, che confermano il ruolo particolarmente significativo svolto dal Direttore scientifico nell'ambito della Fondazione.

Oltre ad essere chiamato a dare attuazione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, è anche responsabile del coordinamento e del funzionamento delle strutture scientifiche nonché di quelle amministrative e di supporto, oltre che dell'esecuzione dei programmi scientifici. In particolare, dipendono direttamente dal Direttore scientifico: la Direzione trasferimento tecnologico, la Direzione risorse umane e organizzazione, ripartita in cinque uffici (Amministrazione del personale, Contratti, Gestione e controllo costo del lavoro, Paghe e contributi, Organizzazione e sviluppo), l'Ufficio prevenzione protezione ambiente e l'Ufficio per l'organizzazione della ricerca. Al Direttore scientifico compete altresì il coordinamento delle attività di formazione e la selezione del personale di ricerca, con l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Comitato, quest'ultimo, non previsto dalla statuto, istituito con norma regolamentare con finalità di consulenza e di valutazione tecnico-scientifica delle attività di ricerca svolte dalla Fondazione.

I componenti del CTS sono nominati direttamente dal Presidente in un numero massimo di venti membri permanenti, esterni alla Fondazione, "con alta qualificazione nelle materie di riferimento della Fondazione". Il Comitato opera in sottocomitati, in relazione alle specifiche aree scientifiche e

tecnologiche rilevanti per il piano strategico della Fondazione, coordinati dal Presidente e dai responsabili degli stessi.

La figura del Direttore generale è stata istituita nel 2008 in sede di modifica dei Regolamenti di funzionamento generale. In merito alle sue competenze ed alla opportunità di una equilibrata ripartizione dei compiti e una più netta distinzione tra le attività di ricerca e quelle di amministrazione si rinvia alla precedente relazione.

Il Comitato esecutivo è titolare della pianificazione delle strategie dell'Ente, da sottoporre al Consiglio per l'approvazione ed è responsabile dell'amministrazione straordinaria e ordinaria. A seguito di una sollecitazione del Consiglio al rispetto delle norme concernenti la presenza delle quote di genere, nel 2014 ne è stata parzialmente modificata la composizione.

Il Comitato nel corso dell'anno di cui trattasi si è riunito undici volte. Ha approvato un accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, della durata di cinque anni, che sostituisce l'accordo sottoscritto nel 2009, cui seguiranno specifiche convenzioni operative.

Con riguardo al settore del *Technology Transfer*, si ricorda che il Comitato ha approvato nel mese di dicembre 2013 un accordo con l'INAIL, finalizzato allo sviluppo di due progetti che utilizzano la robotica riabilitativa e assistiva realizzata dall'IIT. L'accordo prevede il cofinanziamento delle attività, con l'impegno da parte dell'INAIL di versare 2,5 milioni il primo anno, 2,4 il secondo e 2,7 il terzo. Il cofinanziamento complessivo della Fondazione è stimato nel triennio (2014/2016) in circa 4 milioni.

Il sistema dei controlli prevede una funzione *Compliance* (cui è demandato il controllo c.d. di secondo livello, inerente la verifica della conformità dell'operato della Fondazione alle norme applicabili), rafforzata nel mese di dicembre 2014 con la nomina di *compliance officer*, cui è richiesto un coordinamento con l'*Internal Audit* in modo da completare il quadro dei controlli; b) una funzione *Internal Audit* (che invece svolge il controllo c.d. di terzo livello, finalizzato a verificare che l'architettura del sistema dei controlli sia correttamente configurata e funzionante e che realizza il proprio operato sulla base di piani annuali di lavoro ed eventuali ispezioni ad hoc). Entrambe queste funzioni riportano da un punto di vista gerarchico al Presidente, cui è demandata una funzione di generale vigilanza sull'operato dell'Ente.

L'*Internal Audit* ha monitorato, tra gli altri³, il settore dell'acquisto di beni e servizi nel 2014, senza segnalare irregolarità nelle procedure di gara seguite. Le relazioni sono trasmesse al Comitato

³ Tra le attività monitorate: il nuovo sistema gestionale, la gestione dei risultati dell'attività scientifica, gli appalti dei lavori.

esecutivo e agli organi di controllo, informati periodicamente dei piani di azione adottati dalle strutture interessate a seguito delle osservazioni.

Ulteriori funzioni di controllo, peraltro a composizione collegiale, sono esercitate all'Organismo di Vigilanza (*Supervisory Body*), nominato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, e dal Comitato etico di cui si è detto. Ancora sotto il profilo dei controlli, e in particolare in merito alle attività di carattere scientifico, il Comitato esecutivo, nel rispetto delle prassi applicate in sede internazionale al settore degli enti di ricerca, ha inoltre nominato un *Ombudsperson*, il quale riferisce al Comitato stesso in ordine alla inosservanza del codice di comportamento e condotta scientifica della Fondazione per ciò che riguarda, in particolar modo, le violazioni attinenti la condotta scientifica.

Completa il quadro istituzionale dei controlli, la presenza, oltre al Collegio sindacale, di un revisore esterno, al quale viene affidato con cadenza periodica il compito di sottoporre a revisione il bilancio della Fondazione. La spesa per la società di revisione è stata pari a 15 mila euro.

In ordine agli oneri relativi agli organi dell'Istituto, si precisa che il Presidente ha rinunciato a percepire compensi mentre i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, ricevendo esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno (nell'anno in esame, complessivamente pari a circa 2.600,00). Al Direttore scientifico, con cui intercorre un contratto di collaborazione per il quinquennio 2009-2014 (il relativo importo di 200 mila euro fissi e 60 mila variabili è stato portato a 240 mila euro nel 2014), non sono erogati compensi per la partecipazione alle sedute degli organi.

La spesa per i componenti del Comitato esecutivo, è stata pari a circa 135 mila euro, mentre per il Collegio sindacale è stata di circa 38 mila euro (inclusi i gettoni di presenza). Anche quest'ultimo dato è in linea con la spesa dei precedenti esercizi.

Altre voci di spesa hanno riguardato il Comitato tecnico scientifico (circa 414 mila euro), la *Compliance* (circa 60 mila euro), l'OdV (23,4 mila euro), l'*Ombudsperson* (circa 40 mila euro), i gettoni di presenza per il magistrato della Corte dei conti, ex art. 12 della legge n. 259/1958 (circa 1.400,00 euro annui lordi).

Con riguardo all'organizzazione territoriale, la Fondazione opera nella sede di Genova – *Central Research Laboratory* (CRL) - e in dieci centri, ove l'attività è svolta in collaborazione con istituti di ricerca e formazione nazionale. Inoltre, due centri sono operativi presso il Dipartimento di Neurobiologia di Harvard e il *Computational Machine Learning* del MIT.

4. Il personale

Come illustrato nella tabella che segue, prosegue il trend di crescita del personale, sottolineato anche nelle precedenti relazioni.

Tabella 1

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014-2013
Dipendenti ⁴	37	84	135	178	225	274	327	401	22,63
Collaboratori ⁵	70	148	239	411	452	558	612	656	7,19
Totale	107	232	374	589	677	832	939	1057	12,57

Complessivamente, l'organico (personale a tempo determinato e indeterminato) è aumentato rispetto al precedente esercizio di circa il 16 per cento, incremento che riguarda in maggior misura il personale con rapporto di lavoro subordinato (+22,63 per cento), mentre i collaboratori, assunti con contratti a progetto, sono cresciuti del 7,19 per cento.

Pur considerando che il maggior numero di progetti per i quali l'Istituto ha ottenuto finanziamenti esterni comporta necessariamente l'assunzione di nuovo personale, il costante incremento in particolare dei dipendenti amministrativi, che hanno raggiunto le 204 unità rispetto alle 188 del 2013, conferma l'osservazione già formulata nella precedente relazione circa la necessità che la crescita delle risorse umane sia costantemente monitorata con particolare riferimento alla componente amministrativa, che va tenuta nei limiti della stretta funzionalità dei dipartimenti scientifici.

Occorre peraltro sottolineare che dei 204 unità di personale amministrativo 54 svolgono funzioni a diretto supporto delle strutture di ricerca, mentre le rimanenti unità hanno compiti di amministrazione e gestione di interesse generale dell'Ente.

È cresciuto anche il numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato passati da 236 a 284 unità. Tale incremento viene ricondotto in particolare alle disposizioni di cui al d.l. n. 34/2014, che ha disciplinato in modo più stringente l'apposizione di un termine ai contratti di lavoro subordinato.

È da rilevare che 16 dirigenti dell'area scientifica sono stati assunti nell'ambito del percorso di carriera *tenure track*.

⁴ Personale con rapporto di lavoro subordinato: amministrativi, ricercatori e tecnici di laboratorio.

⁵ Personale con contratto a progetto.

L'Istituto ospita altresì 386 dottorandi⁶ (311 nel 2013) ed assume, in base a convenzioni con le università, gli oneri per le borse di studio, nel 2014 pari complessivamente a 7,4 milioni (6,4 nel 2013).

La tabella che segue illustra la ripartizione del personale in servizio presso l'Ente.

Tabella 2

Categorie	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/13
Direttori/coordinatori	22	23
Senior Researcher Tenured	5	2
Senior Researcher TT2	12	9
Senior Researcher	26	32
Researcher TT1	6	1
Researcher	89	82
Researcher/Technologist	39	37
Post Doc	392	337
Fellow	114	114
Tecnici	148	114
Amministrativi	204	188
Totale	1057	939

Il costo globale del personale nel 2014, come risulta dalla tabella seguente, è pari a circa 56,5 milioni, con un incremento del 9,89 per cento.

⁶ I dottorandi, ancorché non rientrino in termini tecnico-giuridici né tra i collaboratori né tra i dipendenti, svolgono la loro attività a tempo pieno presso l'*Headquarter* di Genova ed i Centri di Ricerca IIT e sotto la supervisione, come tutor, di ricercatori dell'Istituto. Il rapporto è regolato di apposite convenzioni tra IIT e diversi atenei italiani, in base alle quali l'Istituto assume l'onere del rimborso delle borse di studio agli stessi dottorandi. Mediante tali convenzioni trova realizzazione la funzione di "alta formazione" prevista dall'art. 4, comma 1 del DL n.269/2003.

Devono essere aggiunti i "visiting students", studenti, in taluni casi ancora in fase di laurea, inviati da altri istituti e atenei, sia italiani che esteri, in base a programmi meno articolati e di minore durata temporale; non comportano oneri dell'IIT.

Tabella 3

	2011	2012	Var.ne % 2012/2011	2013	Var.ne% 2013/2012	2014	Var.ne % 2014/2013
A) Costo personale dipendente	11.684.747	13.862.393	18,64	16.926.868	22,09	21.582.607	27,57
Di cui: Salari stipendi accessori	8.577.970	10.231.056	19,27	12.535.212	22,52	15.831.145	26,29
B) Costi collaboratori di ricerca	24.345.212	28.998.577	19,11	31.701.966	9,33	31.843.022	0,44
C) = A+B	36.029.959	42.860.970	18,96	48.628.834	13,46	53.425.629	9,86
Formazione e aggiornamenti personale	65.932	142.280	115,80	101.996	-28,31	106.695	4,61
Spese di trasferta e spese di viaggio	2.006.039	2.565.034	27,87	2.675.998	4,33	2.960.057	10,62
D) Costi per servizi relativi al personale (Totale)	2.071.971	2.707.314	30,66	2.777.994	2,61	3.066.752	10,39
Totale costi (C+D)	38.101.930	45.568.283	19,60	51.406.828	12,81	56.492.381	9,89

*Comprensivo del compenso, fisso e variabile erogato al Direttore scientifico e al Direttore generale.

L'incremento del costo totale del personale è da rapportare in particolare modo al "costo personale dipendente" (+27,57) e al costo per "servizi del personale" (+10,39 per cento), mentre si mantiene pressoché invariata la voce "costi collaboratori di ricerca".

I costi del personale incidono per il 47,17 per cento sui costi di produzione del 2013 e per il 47,48 per cento sui costi di produzione del 2014, come esposto nella tabella che segue.

Tabella 4

Incidenza % globale produzione	2010	2011	2012	2013	2014
Oneri personale	31.378.678	38.101.930	45.568.283	51.406.828	56.492.381
Costi della produzione	77.082.461	91.357.586	98.187.060	108.983.538	118.976.489
Incidenza %	40,71%	41,71%	46,41%	47,17%	47,48%

L'IIT si è dotato del modello “*tenure track*” per la selezione e il trattenimento dei migliori scienziati nei propri campi di ricerca. Le selezioni per l'accesso al percorso “*tenure track*” sono iniziate nel 2013 con la c.d. “fase transitoria”, rivolta ai ricercatori già presenti presso l'Istituto e in possesso dei necessari prerequisiti, fase che nel 2014 si è avviata alla chiusura⁷.

Il personale appartenente alla categoria dei *Researcher* e dei *Senior Researcher* inseriti nel percorso *Tenure*, di qualifica dirigenziale, è stato assunto con contratto a tempo determinato (*Tenure Track*) o a tempo indeterminato (*Tenured*).

Lo staff scientifico è costituito da ricercatori provenienti da circa 50 paesi, con una età media di 34 anni. Dati questi in linea con i risultati dei precedenti esercizi.

La tabella 5 da conto, della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio.

Tabella 5

(dati in migliaia)

2011			2012			2013			2014		
Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)
36.029,9	678	53,14	42.860,9	833	51,45	48.628,8	939	51,73	53.425,6	1057	50,54

* Onere individuale = Tot. C (Tab.3) / Tot. Unità (Tab.6) ** Compreso il Direttore Scientifico

⁷ Nei primi mesi del 2015 è stata pubblicata, sia sul sito internet dell'IIT sia sulle principali riviste scientifiche internazionali, una “call” aperta a ricercatori di tutto il mondo, cui hanno potuto partecipare ricercatori italiani e non. È prevista la pubblicazioni di ulteriori “call” nel 2016.

La tabella 6 illustra la consistenza negli anni del personale in servizio suddiviso per tipologie contrattuali; i trend incrementali confermano le osservazioni già formulate nelle pagine precedenti con riguardo alla necessità di una costante attenzione al rapporto tra personale tecnico-amministrativo e personale della ricerca.

Tabella 6

Tipologia contrattuale	2010	2011	2012	2013	2014
Tempo indeterminato					
ricerca	20	40	99	129	173
amministrazione e gestione	14	32	80	107	111
Tempo determinato					
ricerca	90	100	68	63	83
amministrazione e gestione	51	52	27	27	34
Contratti a progetto					
ricerca	402	443	550	606	648
amministrazione e gestione	5	7	5	4	5
Distacchi da altri enti					
ricerca	2	1	1	1	1
amministrazione e gestione	1	=	=	=	=
Altro					
ricerca	4	2	2	2	2
amministrazione e gestione	=	=	=	=	=
Totale ruolo	589	677	832	939	1057

Il personale scientifico della Fondazione al 31 dicembre 2014 è così composto: 29 per cento ricercatori stranieri, il 16 per cento italiani rientrati dall'estero ed il 55 per cento italiani che provengono da altri enti/aziende nazionali.

Si ricorda che l'Istituto ha adottato, ai fini della valutazione dei risultati della ricerca in un arco di tempo prolungato (*track*), il modello che riconosce al ricercatore, nel periodo di tempo considerato, l'autonomia e le risorse necessarie (*package*) per il raggiungimento degli obiettivi individuati al momento dell'avvio del percorso.

Dal 2013, lo *Standing Committee of External Evaluators* (SCEE), composto da scienziati esterni all'Istituto e di rilevanza internazionale, valuta l'attività dei ricercatori nell'ambito di un percorso

finalizzato al raggiungimento di posizioni lavorative a tempo indeterminato (*tenure track*) e alla conseguente politica contrattuale.

Da ultimo si segnala che il rapporto di lavoro del personale amministrativo della Fondazione, ad eccezione dei dirigenti cui si applica il Contratto Collettivo Dirigenti Industria, non è ricondotto ad alcun comparto contrattuale. Da ciò ne consegue che la Fondazione autonomamente, ad eccezione dei principi generali che disciplinano i rapporti di lavoro, delibera le griglie retributive e i percorsi di carriera⁸. In assenza di rappresentanze sindacali riconducibili alle associazioni nazionali, per quanto riguarda i dipendenti amministrativi, tecnici e i ricercatori (esclusi i ricercatori senior), le relazioni “sindacali” sono intrattenute con una rappresentanza scelta dal personale.

Il Comitato esecutivo, nel 2013, anche in considerazione della crescita delle unità di personale, ha affidato ad una società esterna l'analisi delle posizioni organizzative del personale amministrativo della Fondazione, attraverso una procedura di comparazione con analoghe realtà italiane del settore privato, prevalentemente industriale. Il documento conclusivo è stato presentato al Comitato esecutivo solo nel 2015; per tale ragione si riferirà sul contenuto e sulle decisioni operative che ne conseguiranno nella prossima relazione.

Si segnala, infine, che nella riunione del 20 giugno 2014, il Comitato esecutivo ha approvato l'adesione, limitatamente al personale della ricerca, al Consorzio REAVER, voluto dalla Commissione Europea per assicurare, attraverso un fondo pensioni, ai ricercatori, soggetti a mobilità, di mantenere i propri contributi pensionistici integrativi. Il regime pensionistico, che il consorzio ha previsto di istituire nel 2015, consentirà ai ricercatori di restare affiliati alla stessa cassa previdenziale anche quando cambiano lavoro o si trasferiscono in un altro paese. Al momento non sono previsti oneri a carico dell'Istituto.

È all'esame l'estensibilità di detta partecipazione anche al personale amministrativo, privo della qualifica di ricercatore e non dirigente, il quale ultimo già beneficia di un fondo pensione previsto nel CCNL di comparto.

5- Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio

5.1 L'ordinamento contabile

⁸ Le politiche retributive sono gestite attraverso griglie che definiscono, per tutti i contratti di lavoro subordinato (dirigenziali o non), nonché per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, il minimo e il massimo delle retribuzioni annue lorde, determinando eventuali bonus ed altri accessori (carte di credito, polizze sanitarie e vita, telefoni di servizio ..).

Ai sensi degli articoli 15 e 16 dello statuto l'IIT è tenuto a predisporre il budget e il bilancio di esercizio.

Il budget viene trasmesso dal Comitato esecutivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento al Consiglio e rappresenta lo strumento di programmazione annuale delle attività di ricerca.

Il bilancio di esercizio, redatto entro il 30 aprile, è stato esaminato dal Comitato esecutivo in data 22 aprile 2014 e approvato dal Consiglio il successivo 24 aprile. Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole il 22 aprile 2014. Inoltre, è stato sottoposto a revisione da parte di una società specializzata, che ha espresso la propria valutazione positiva con relazione del 22 aprile 2014.

5.2. La situazione patrimoniale

Il prospetto della Situazione Patrimoniale è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424-bis c.c.; risulta ordinato per macroclassi, mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'Ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente

Tabella 7

STATO PATRIMONIALE

	2013	2014	VARIAZIONE 2014/2013
ATTIVITA'			
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio Iniziale	0	0	-
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	3.111.775	3.033.575	-78.200
II. Materiali	92.715.492	90.031.261	-2.684.231
III. Finanziarie	107.579.154	89.068.568	-18.510.586
Totale immobilizzazioni (B)	203.406.421	182.133.404	-21.273.017
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	1.332.256	1.671.540	339.284
II. Crediti	3.710.465	5.288.309	1.577.844
IV. Disponibilità liquide	430.106.416	453.474.299	23.367.883
Totale attivo circolante (C)	435.149.137	460.434.148	25.285.011
D) Ratei e risconti	2.480.605	1.826.683	-653.922
TOTALE ATTIVO	641.036.163	644.394.235	3.358.072
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	100.000.000	100.000.000	-
VI. Riserva per azioni proprie in	0	0	-
VII. Altre riserve	392.327.386	393.622.119	1.294.733
VIII. Avanzi/disavanzi economici portati a	0	0	-
IX Avanzi/disavanzi economici dell'esercizio	1.294.726	4.899.779	3.605.053
Totale patrimonio netto	493.622.112	498.521.898	4.899.786
B) Fondi per rischi e oneri			
I. Foni di trattamento di quiescenza e	2.089.742	1.431.517	-658.225
III. Altri	7.569.690	6.815.314	-754.376
Totale fondi per rischi e oneri	9.659.432	8.246.831	-1.412.601
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.140.836	2.785.718	644.882
D) Debiti	16.388.895	20.872.408	4.483.513
E) Ratei e risconti	119.224.888	113.967.380	-5.257.508
TOTALE PASSIVO	641.036.163	644.394.235	3.358.072

Si ricorda che nel patrimonio sono confluite dal 2008 (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2008) le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dalla disciolta Fondazione IRI (pari a 128.951.390 euro, iscritti al patrimonio alla voce "altre riserve").

L'attivo dello stato patrimoniale si è incrementato di circa 3,4 milioni. A fronte di riduzioni delle immobilizzazioni immateriali (- 0,47 per cento), delle immobilizzazioni materiali (- 2,90 per cento) e di quelle finanziarie (-17,02 per cento), l'attivo circolante è cresciuto del 5,81 per cento (25,3 milioni), da ricondurre nella quasi totalità all'incremento delle disponibilità liquide "depositi bancari" (+ 23,3 milioni).

Si precisa, altresì, che tra le immobilizzazioni materiali, voce in cui sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene, figurano anche quelle esistenti presso i Centri della Rete territoriale.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a euro 89.068.568 (euro 107.579.154 nel 2013) e sono costituite nella quasi totalità da un portafoglio costruito in modo tale da minimizzare il rischio espresso in termini di *duration* (durata finanziaria media dei titoli inferiore o pari a 2,5 anni), volatilità (tasso di oscillazione dei prezzi in un anno inferiore a 2,0 per cento) e rischio emittente (non corporate dell'area euro con rating non inferiore a quello della Repubblica Italiana). Il portafoglio è costituito esclusivamente da titoli di Stato italiano: Buoni ordinari del tesoro, Certificati di credito del tesoro, Buoni poliennali del tesoro e Certificati del Tesoro a zero coupon.

Le dismissioni di titoli intervenute nel corso del 2014 hanno generato plusvalenze per circa 1,4 milioni, i quali, aggiunti ai circa 2,5 milioni ricevuti a seguito della procedura fallimentare della società Lehman⁹ sono confluiti nei "proventi e oneri straordinari" del conto economico.

Figurano poi le "partecipazioni" in altre società per euro 21.600 iscritti al costo di acquisizione.

Quanto alle singole voci dell'attivo circolante, l'analisi dettagliata pone in luce:

- a) le "rimanenze", sono pari ad euro 1.671.540 con un aumento rispetto al precedente esercizio di euro 339.284 (+25,47 per cento). Le "rimanenze" si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione rilevati al 31 dicembre e riguardano lo svolgimento dell'attività commerciale;
- b) i "crediti" sono pari complessivamente a euro 5.288.309. Si evidenzia un notevole incremento rispetto al precedente esercizio (pari a euro 3.710.465);
- c) le "disponibilità liquide" ammontano a euro 453.474.299 in aumento di euro 23.367.883 sull'esercizio 2013, con una variazione positiva del 5,43 per cento. Oltre il 90% è detenuto nel conto corrente infruttifero aperto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 giugno 2010,

⁹ Il rimborso dei titoli Lehman viene contabilizzato in funzione di quanto proviene dalla procedura fallimentare in corso negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi, nella quale l'IIT si è insinuata per tramite della banca Unicredit; in funzione di quanto disposto dai liquidatori, rimborsi parziali si sono avuti nel 2012, nel 2013 e nel 2014, per la precisione euro 1.008.270 nell'esercizio 2012, euro 3.533.263 nel 2013 e euro 2.466.932 nel 2014. Ulteriori rimborsi sono previsti nel 2015. Tenendo conto che il valore dei titoli iscritti a bilancio era di euro 1.500.000 il valore delle plusvalenze di competenza dei vari esercizi è di euro 3.041.533 nel 2013 e di euro 2.466.932 nel 2014.

presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in cui sono tra l'altro iscritte le risorse che hanno costituito il patrimonio iniziale della Fondazione;

d) i "ratei e risconti attivi", pari ad euro 1.826.683 in decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 653.922. Riguardano premi assicurativi (infortuni, RTC/RCO, incendio, ecc.) Va ricordato che nella nota integrativa viene specificato che, al 31 dicembre 2014, non sussistono ratei e riscontri aventi durata superiore a cinque anni.

Il patrimonio netto si attesta nel 2014 a euro 498.521.898 (493.622.112 nel 2013), comprende le voci "fondo di dotazione iniziale" per euro 100.000.000, "altre riserve" per euro 393.622.119 e "avanzo economico" per euro 4.899.779.

Il Fondo rischi ed oneri al 31 dicembre 2014 è in decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.412.601 (-14,62 per cento).

I debiti, il cui importo è di euro 20.872.408 (16.388.895 nel 2013), sono costituiti principalmente da "debiti verso fornitori" per euro 8.367.012 (5.670.204 nel 2013), con un incremento del 47,56 per cento e dalla voce "acconti da committenti" per euro 2.687.002 (1.836.714 nel 2013), con un aumento del 46,29 per cento.

La voce "ratei e risconti" rappresenta le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I contributi che si riferiscono ai progetti europei di ricerca, o altri analoghi, erano in precedenza imputati al conto economico nell'esercizio in cui sorgeva con certezza il diritto a percepirli e conseguentemente le quote incassate in assenza di rendicontazione o di audit certificato, venivano iscritte nei risconti passivi.

Con l'adozione del principio contabile per gli enti no profit n. 1 del maggio 2011 tutti i contributi che si riferiscono ai progetti europei o finanziati dallo Stato o da fondazioni, sia pubbliche che private, sono imputati, in corso d'anno e al momento dell'erogazione a risconti passivi e, al termine dell'esercizio, portati a "ricavo" in base ai costi sostenuti.

Sono considerati "crediti per contributi da ricevere" quei contributi che non hanno ancora avuto manifestazione numeraria in corso d'anno.

Sono stati pertanto contabilizzati (dall'esercizio precedente) tra i risconti passivi le quote di contributo in conto capitale (pari ai contributi incassati, dedotta la quota annua di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono), sia relative agli esercizi precedenti per l'acquisizione di beni strumentali ammortizzabili, sia per la quota di contributo in conto capitale (trattato come ricavo anticipato da scontare) riferito ai beni strumentali ammortizzabili acquisiti nel corso dell'esercizio, per un totale di euro 113.967.380, con una variazione negativa sul 2013 di euro 5.257.508.

5.3. Il conto economico

Il "conto economico" è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice civile.

Il prospetto che segue espone i risultati economici dell'esercizio 2014 comparato con i dati dell'esercizio precedente.